Martedì 5 Agosto 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 184

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. ... per gli altri . . . . semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 8, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

I due Cavalieri del Lavoro.

Ieri annunciammo in forma ufficiale le onorificenze di questo nuovo Ordine cavalleresco, di cui furono insigniti due personaggi politici del Friuli, il Deputato conte Vittorio de Asarta ed il Senatore dottor Gabriele Luigi Pecile. E se il *Giornale* di Via Savorgnana, invece di questo annuncio, riferiva il disgraziato accidente dell'automobile dell'on. de Asarta; e l'*Effemeride* di Via della Prefettura espandevasi in entusiastici elogj pel Senatore, mentre era molto parsimoniosa col Deputato, noi, dopo l'annuncio, nessuna parola aggiungemmo di rallegramenti. Quindi oggi vogliamo supplire al laconismo di jeri, perchè quanto torna ad onoranza dei nostri, è dovere della Stampa segnalare per l'emulazione futura di così degni esempj.

Accettiamo, dapprima, per vera l'affermazione dell'*Effemeride*, che i nomi di ambedue appartenessero già alla prima scelta ministeriale, e che fosse erronea la voce corsa favorevole al solo Senatore; ma annotiamo che pel Friuli, a diversità di quasi tutti i Cavalieri nominati sinora, si volle premiare l'alto incoraggiamento e patrocinio dato all'agricoltura e l'iniziativa per progressi di varia specie, piuttostochè (come in altre nomine) l'elevarsi dell'operajo da condizione umile sino ad essere proprietario di fabbriche ed officine, ed arricchito con l'industria, ed in caso ora di giovare alle classi lavoratrici e di cooperare alla prosperità economica d'una Provincia.

Però, riguardo il Conte de Asarta, è da osservare come anche prima della onorificenza la fama proclamavalo illustre tra i grandi proprietari agricoltori d'Italia, e la Società di Roma avevalo fra i primi rispettabile e rispettato, e dell'esperienze di lui si avvantaggiò anche la Associazione agraria friulana. Il Conte de Asarta, per i metodi scientifici applicati al lavoro agricolo nella sua tenuta in Friuli, fu festeggiato persino da insigni Riviste francesi ed inglesi.

Pel Senatore Pecile secondo l'*Effemeride*, ci sarebbe un cumulo svariatissimo di benemerenze, piuttostochè una speciale e bene accertata e riconosciuta benemerenza attinente a lavoro agrario od industriale. L'*Effemeride* lo esalta del *lavoro la più nobile incarnazione*, e nemmeno noi potremmo disconoscergli l'attività per oltre mezzo secolo perseverante e quasi smaniosa. E se ancora indirizzata fosse a scopi precisi e degni d'un *Cavaliere del lavoro*, ne saremmo lietissimi. Solo ci piacerebbe che questa attività ed il prestigio delle vecchie decorazioni e della nuova rendessero l'on. Senatore il personaggio tra noi forse il più indicato (però rinunciando a brighe partigianesche) per riunire i suoi concittadini in bella armonia d'intendimenti e di opere, e sopratutto per contribuire al trionfo dell'unico *ideale* de' buoni Italiani (messe al bando le utopie) che chi scrive, insieme al Pecile salutava nell'alba della nostra indipendenza e libertà.

G.

Tumulti nel Belgio.

Bruxelles, 4. — Telegrafano da Roubaix, che in occasione dell'inaugurazione di una Casa del Popolo a Dottignies (Belgio) le autorità, scortate da due brigate di gendarmeria, avendo vietato al corteo socialista di traversare il comune, nacquero tumulti violenti al canto dell'Internazionale.

Due persone che cercavano di lapidare i dimostranti, vennero assalite a sassate e dovettero rifugiarsi in un caffè che i socialisti saccheggiarono.

La vita dei Sovrani al Castello di Racconigi.

I Sovrani stavano, sotto il regno di Umberto, a Monza: dall'anno scorso i Sovrani attuali scelsero per villeggiare il castello di Racconigi. La regina vedova trova una pace risanatrice nella verde solitudine di Stupinigi, in attesa che sia ultimata la sua villa di Gressoney.

Le LL. MM. non potrebbero del resto, trovare un soggiorno estivo più adatto.

Il castello.

Già il rimpianto Umberto aveva ripreso l'abitudine di recarsi almeno una volta all'anno a Racconigi (38 km. da Torino).

Il vecchio maniero appartiene ai Sabaudi soltanto dai tempi di Emanuele Filiberto, che lo trasformò in villa; Carlo Alberto lo predilesse e lo fece ampliare e restaurare.

Il Re vi occupa gli appartamenti che già appartennero a Carlo Alberto e Maria Teresa; la Regina occupa le camere attigue, in cui dimorarono il Re Galantuomo e Maria Adelaide, e la sua stanza da letto, stile Liberty, è a tinte celesti del cat'ssime. Dall'appartamento della Regina si passa immediatamente nella camera, tappezzata in bianco, della principessina Jolanda e della sua governante.

Per ordine di S. M. nessun lavoro di restauro — che ne alterasse la fisonomia — venne eseguito in quella che fu la stanza da letto del venerato Re Umberto.

Esistenza quieta

I Sovrani godono a Racconigi la delizia d'una esistenza quieta, patriarcale, rigeneratrice. L'altr'anno — quando lo stato fisiologico della Regina non era così delicato — le LL. MM. si regalavano quotidianamente il piacere di una o più passeggiate in carrozza pei grandi viali del superbo parco e attraverso le fitte selve e i folti boschi delle tenute reali. Vittorio Emanuele guidava la pariglia.

Attualmente, le condizioni della Regina esigono de' riguardi — benchè essa stia perfettamente bene — e il Sovrano deve troppo spesso privarsi della di lei compagnia. Mentre Elena si trattiene presso la piccola Jolanda, la quale muove — vispa e grassoccia — i primi liberi passi sulle zolle e sulla sabbia del parco, il Re passeggia e viaggia da solo. Visita i propri possedimenti, di tutto informandosi e studiando sempre nuove migliorie. Egli ama assai l'automobile, che gli permette lunghi e rapidi viaggi quasi in incognito.

Re, marito e padre

S. M. il Re d'Italia sente i suoi doveri di Re anche nella verde quiete di Racconigi e fra le intime dolcezze della sua vita di marito e di padre esemplare; e nell'adempimento di tali doveri è instancabile.

Ogni giorno, si può dire, la Regina Madre, principi o principesse della reale famiglia ed alti dignitari dello Stato visitano al castello le LL. MM. e sono trattenuti a «déjeuner» od a pranzo.

Elena benefica.

La graziosa nostra Regina non fa ora altri riceviventi, per esaudire i desideri del suo sposo e dei medici, i quali non vogliono si affatichi; ma le passeggiate nel parco e ne' d'intorni sono sempre per lei un gradito passatempo. E durante queste gite la mite Elena di Montenegro può avvicinare anche le persone più umili ed esserne avvicinata, può far molto bene e seminare molto affetto.

Gli aneddoti abbondano.

Ma eccone uno che vale per tutti e che si verificò lo scorso anno. Avendo la Regina vista una povera donna che attraversava un viale del parco, con un bambino in braccio, le accennò di avvicinarlesi e, allorchè quella si fu accostata, S. M. cominciò ad osservare la creaturina ch'era magra, pallida, patita, e qu'ndi esclamò:

— Povero bambino! — Come mai puoi lasciarlo in codesto stato, senza curarlo?..

La misera donna, in un imbarazzo facilmente immaginabile, spiegò che la sua creatura difettava di nutrimento e che avrebbe abbisognato d'una buona balia.

— Ma come fare, soggiunse, quando ci mancano i mezzi?

La Regina scambiò qualche parola con Re Vittorio e subito invitò la donna a portare il bimbo al castello, dove il dottore l'avrebbe visitato.

E non appena questi ebbe riconosciuto che invero il piccino aveva necessità di ricostituenti, un farmacista di Racconigi ebbe ordine di somministrare, a spese della Real Casa, tutto ciò che occorreva a quella donna per il bambino suo, e la buona balia — «il recipe» — più importante — fu cercata e trovata.

Vittorio Emanuele ed il popolo

Il Sovrano s'intrattiene spesso famigliarmente coi pescatori e cogli agricoltori che incontra per le sue tenute, loro rivolgendo la parola in puro dialetto piemontese, interrogandoli ed affabilmente incoraggiandoli a parlare.

Vittorio Emanuele III s'interessa assai, sinceramente — e non soltanto per farne vana mostra — di cose agricole, e ne tratta con competenza.

Molto gradito riesce alle LL. MM. il soggiorno in queste belle terre subalpine e specialmente in Racconigi, dove si sentono circondati da popolazioni devote alla dinastia e sensibili alla preferenza loro concessa dai Sovrani col fatto di aver posta fra esse la loro estiva dimora.

A Racconigi Municipio e cittadinanza gareggiarono per rendersi più degni dell'augusto favore, e mentre l'amministrazione comunale provvedeva a migliorare tutta l'illuminazione della piccola città, i privati riattavano e ripulivano le rispettive case, e tutte le vie e piazze assumevano aspetto più moderno ed elegante.

Inghiottito dagli abissi!

Orribile fine d'una gita.

Travolto da un torrente sotterraneo

Postumia, (Adelsberg) 3. — Nel pomeriggio di ieri, due signori ambulanti visitavano a scopi scientifici la grotta di Ottok, non lungi da quella famosissima di Postumia (Adelsberg), grotta aperta al pubblico da qualche anno ma non esplorata in ogni sua parte. I due tedeschi erano accompagnati dalla guida Saitnik di Postumia; nonostante il consiglio contrario della guida, essi vollero avventurarsi in un passaggio pericoloso a cavaliere del precipizio in fondo del quale spumeggia un torrente sotterraneo. La guida aiutò il primo dei viaggiatori a saltare da una sponda all'altra; ma mentre si presentava ad aiutare anche l'altro, cadde nell'abisso scomparendo tra i vortici.

I due tedeschi, soli, nell'oscurità, riuscirono, dopo lunghi stenti, a rifare la via e a raggiungere la bocca della grotta invocando soccorso. Le ricerche cominciarono subito e si proseguirono tutta la notte.

La grotta di Ottok, scoperta alcuni anni fa per caso da un cacciatore di frodo, è rinomata per l'abbagliante bianchezza delle sue formazioni calcaree.

Soltanto dopo 36 ore di ricerche il cadavere fu trovato sotto le roccie, in acqua, con la testa sfracellata!..

Da Praga.

Nel secondo anniversario della morte di Umberto I.o

30 luglio. — In occasione del secondo anniversario della morte di S. M. Umberto I.o fu celebrato per cura di questa Associazione Italiana di Soccorso un ufficio funebre nella Chiesa parrocchiale di S. Enrico. Sul catafalco circondato da piante sempreverdi e da ceri si vedeva il busto del defunto Re coperto da un velo nero, incoronato da una ghirlanda d'alloro; sotto il busto lo stemma sabaudo attorniato da una immensa corona di palme con nastri tricolori portanti la seguente dedica:

Al Re Umberto I il buono — rapito al cuore degl'italiani — l'Associazione Italiana di Soccorso — Praga 29 luglio 1902.

Un'altra corona, pure di palme ed alloro era tributo della spettabile famiglia Luigi Toffolo, vostro compatriota (è da Cavazzo Carnico). Sui nastri v'era la dedica: *Al Re buono — augura eterna pace — famiglia Toffolo.*

All'ufficio divino presero parte oltre alle altre personalità, anche una deputazione dell'ufficialità del reggimento N. 28, di cui titolare era il defunto Re, il cav. Giovanni Ciani pres. della suddetta società, il signor Luigi Toffolo, Odoardo cav. Romanese e l'intera colonia italiana di Praga, le signore non eccettuate. Uno speciale elogio meritano i signori cav. Giovanni Ciani, Luigi Toffolo, Luigi Valente, i quali tennero chiusi tutto il giorno i loro negozi, per dare modo ai loro addetti ed operai di prender parte al mesto ufficio in suffragio dell'anima del Re, che fu dal suo popolo tanto amato.

DAGLI EUGANEI.

Battaglia, 3 agosto.

Le terme — Come procede la stagione — Le varie cure.

Siamo nel furore della stagione ed è veramente, quest'anno, una «stagione fortunata!»

La fama delle nostre terme, rimasta inalterata attraverso i secoli, è la migliore prova della loro immensa efficacia, ed ogni anno pure numerosi vostri concittadini qui accorrono in cerca di salute.

La colonia forestiera, sceltissima, passa qui serate deliziose, e pochi Stabilimenti come il nostro contan ospiti tanto cospicui. Eccovi, anzi, alcuni nomi:

S. Ecc. Conte Boleslas Wauduyhouk famiglia e seguito; com. onor. Francesco Kossuth; Theodor Kossuth, Milano; conte Beryszky Sandor, Budapest; contessa Beryszky Maria, Budapest, nob. D.r Luigi Bovio; cav. Longhi, ing. Tassini e signora; signora Rosa Navarini e figlio; signora Monti Margaritha; cav. Nogara E; avv. Dalle Molle; cav. Giacomo Rosa; nob. Ballerini E; signor Dilberoglue e sorelle; signor conte Pennicelli; signora Rosa Bauer, Vienna; signora contessa Leopardi; signor Enea Valerio e signora; signor cav. Carrara P; signora Galli-Zanini.

Quasi tutti i giorni facciamo escursioni divertentissime e la Direzione dello Stabilimento è affidata a persona esperta e premurosissima.

Battaglia, oggidì, mantiene il suo posto fra le principali stazioni di cura, e di ciò devono compiacersi tutti coloro i quali seguono con simpatia speciale lo sviluppo sempre crescente che noi diamo a tutto quello che può riescirci utile e vantaggioso nel campo della scienza come nelle industrie.

Quest'anno, le tariffe ridotte, giovarono moltissimo per coloro che vengono a Battaglia ed amano trovare quanto può fare per la loro borsa.

E' certo che l'avvenire di Battaglia sarà quale lo desiderano i suoi amici.

Corriere estivo.

Dalla colonia alpina di Frattis

Le contrarietà degli abitanti.

3 agosto.

Vi scrivo dalla grande veranda della colonia, ove i ragazzi giuocano, saltano, gicciscono, gridano. Il tempo piovoso non permette loro di uscire, di andare a balocarsi sopra il vasto prato che attornia i fabbricati della colonia, ma non importa: i bambini fanno buona ciera a cattiva fortuna e cercano di divertirsi anche nel mal tempo.

Del resto oggi è il primo giorno di pioggia. I «piccoli» sono qui da una settimana, e già si riscontrano in loro i vantaggi della vita saluberrima della montagna.

Tutti hanno già guadagnato in morale ed in fisico. Quei pochi bambini che lunghi dai genitori e pensando a loro si lagnavano nei primi giorni, e qualche lagrima s'imperlava negli angoli dei loro grandi occhi nervosi o scendea tacita sulle loro guancie; oggi non danno più segno di «dolore».

Tutti sono di buon umore. Tutti hanno aspetto bello e florido, le gote sono tinte di vermiglio, ciò che, anche per un profano di medicina, indica i buoni effetti della cura alpestre.

I ragazzi ora sono 39, cioè 19 femmine e 20 maschi. La direzione del piccolo, chiassoso «esercito» è affidata, come pubblicaste, alla buona e brava maestra signorina Palmira Driussi coadiuvata dalle brave signorine Clotilde Melisani e Maria Cotterli.

I lavori del fabbricato continuano. Tre dormitoi nei quali si raccolgono i bambini sono stati finiti prima del loro arrivo; il quarto locale si ultimerà in settimana. Sono finiti così il vestibolo che sta nel mezzo del fabbricato principale e le tre stanze delle maestre.

Finite pure sono le grandi verande ad uso refettorio, la cucina coi locali annessi. In settimana, si finiranno i lavori per la conduttura d'acqua, la quale entrerà direttamente nella cucina, nelle latrine, e nelle antilatrine.

Finiti questi lavori urgenti, si intende di costruire una lavanderia, di livellare i terreni immediati ai fabbricati, di fabbricare il pollajo, l'infermeria ed il bagno.

Da quanto rilevo, si hanno, negli anni venturi, da eseguire ancora altri lavori e completamenti tali da poter raccogliere ottanta e forse anche cento ragazzi.

E capirete che ciò non è uno scherzo se si calcola che quando tutto sarà a termine, cioè fabbricati ed arredamenti, si avrà avuto una spesa approssimativa di 40 000 lire. C'è poi in progetto, pure per l'anno prossimo, di collocare un filo telefonico fra Pontebba e Frattis, cosa utilissima, stantechè ora la consegna d'un dispaccio da Pontebba alla Colonia costa due lire, e si perde una buona ora per mandar giù un espresso, chiamare in caso di bisogno il medico, o provvedere a qualche altra necessità improvvisa.

Se però qui, mercè l'amorosa attività della direzione, quella tanto proficua dell'egregio cav. Carlo Marzuttini che tutto l'anno pensa ed agisce per far progredire questa colonia, la quale in Italia è unica che abbia locali propri; altrettanto non si può dire della popolazione, meno rare eccezioni, nessuno addimostra d'avere simpatia per la colonia, la quale, volere o no, è e sarà sempre un onore ed un abbellimento per questa regione.

Il fatto che sto per raccontarvi vi dirà come questa gente cerchi di ostacolare il compimento del lavoro.

Ieri mattina, per ordine del Municipio di Pontebba, si dovevano continuare i lavori per una camera di raccolta, dalla quale l'acqua affluirebbe nei locali della colonia in tubi già applicati. Ebbene:

una decina di persone

nella maggioranza donne, penetrarono sul fondo della colonia ove si stavano eseguendo i lavori, e cercarono con minaccie dirette agli operai, di impedire che proseguisse il lavoro, gridando che non si vuole che l'acqua venga convogliata alla colonia e che se si continua ad escavare essi ed esse andrebbero a prendere dei badili per coprire i fossi già fatti.

Ciò avvenne verso le cinque, quando ancora nella colonia tutto era silenzio e i ragazzi dormivano; così nulla seppero dell'accaduto.

Svegliate le maestre dal capo dei lavori, queste si portavano sul posto, ma le loro spiegazioni, come quelle di altre persone che si trovavano colà, riuscirono inutili, anzi vi fu qualche scambio di parole risentite.

Nulla valse far capire a quella gente che i lavori erano stati ordinati dal loro sindaco; che impedir il lavoro era un atto di ammutinamento contro l'autorità costituita, che se avessero ragioni da far valere, dovevano scendere al Municipio, a Pontebba, che quello e non altri era competente a sciogliere la vertenza; che atti di violenza potrebbero venire puniti dal codice, che infine i lavori potrebbero essere eseguiti, se il Municipio di Pontebba lo volesse, anche coll'assistenza dei carabinieri.

Ripeto: a nulla valsero queste ragioni, queste spiegazioni, avvalorate anche dalla circostanza che se il Municipio di Pontebba diede i tubi e sopportò altre spese per la fontana di Frattis, lo fece per favorire la colonia, non già i pochi casolari della frazione, i quali ora godono di tale beneficio tutto l'anno, mentre prima che esistesse la colonia dovevano andar a provveder l'acqua in Aussa, cioè ad una distanza di circa due chilometri.

Cosa si doveva fare?

Ragioni non vollero udire; finalmente si persuase due di questi abitanti quali rappresentanti degli altri di Frattis, a scendere col sorvegliante dei lavori e la direttrice sig.a Driussi a Pontebba per fare in quell'ufficio comunale un compromesso. I due però vollero essere indennizzati con due lire e mezzo caduno!.. All'ufficio comunale di Pontebba, presenti il sindaco egregio cav. de Gaspari, l'assessore sig. Micossi, il segretario sig. Brunetti, i due abitanti di Frattis esposero i loro postulati, i quali tutti venivano accettati dalla rappresentanza della colonia, *meno lire mille*, che quella gente pretendeva quale indennizzo dalla colonia.

Anzi, a quella pretesa, il signor Sindaco ebbe parole molto risentite, chiamò quella domanda un ricatto, giacchè gli abitanti di Frattis non possono avere diritti esclusivi sulla fontana eseguita dal Comune di Pontebba per la Colonia.

Ordinò al capo dei lavori che questi continuassero come in progetto, e qualora dovessero verificarsi delle molestie da parte degli abitanti, soggiunse: ho a mia disposizione i carabinieri; sono dispiacente di dover parlare a questo modo, ma lo richiedono le circostanze.

In seguito all'energico e lodevole agire dell'egregio cav. di Gaspari, ap-

poggiato pure dal signor Micossi e dal segretario signor Brunetti, si spera di non avere più molestie e che i lavori, come dico più sopra, verranno fra qualche giorno compiuti, tanto che l'acqua in settimana dovrebbe uscire dai rubinetti all'uopo applicati.

Touriste.

Cronaca Provinciale

S. Daniele.

Locande Sanitarie. — *3 agosto.* — Benchè in ritardo, piacemi parlare oggi di questa provvida istituzione, che dal 1897 funziona nel nostro Comune con sensibile vantaggio dei poveretti affetti da pellagra, i quali benedicono alla filantropia dei buoni, al progresso della scienza medica, che li sottrae al lento morire di consumamento, che li salva dalla pazzia e dal suicidio.

La locanda funziona qui e nella borgata di Villanova per un periodo di 30 giorni in autunno, di 40 in primavera, ed è frequentata da circa 32 individui (qualche volta anche di più) « che non sieno affetti da altre malattie, oltre che dalla pellagra; e, possibilmente, nei primi stadi di questa tristissima malattia.

Vengono scelte di preferenza le donne dai 14 ai 40 anni, per la saggia considerazione che queste, più che gli uomini, difettano di cibi sostanziosi, difficilmente trovano un bicchiere di vino, e sono per lo più, indebolite dal parto e dallo allattamento.

Ogni pasto consta di un litro di buona minestra al brodo (paste, riso con fagiuoli o verdura), gr. 180 di ottima carne con contorno, un grosso pane ed un 1[4 litro di vino.

Il pasto deve essere del tutto consumato dagli ammessi sul sito, e non è permesso per nessun conto di portarlo a casa. Ciò è giustissimo, poichè il buon cuore, delle donne specialmente, finirebbe per sacrificare loro stesse all'amore della famiglia, cui sarebbe destinata buona parte delle vivande.

Il vantaggio che gli ammessi ritraggono da questi due periodi di nutrimento alla locanda, è evidentissimo; e quantunque il ritorno al cibo normale delle povere famiglie, distrugga in parte i buoni effetti della locanda anzidetta, tuttavia un notevole miglioramento resta, grazie anche alla nostra Cucina Economica, che fornisce gratis ai miserabili una discreta minestra durante il resto dell'anno.

Come ci sa, la spesa pel funzionamento di questo provvidenziale istituto delle locande sanitarie è sostenuto per 3[5 dalla provincia, per il resto dagli istituti locali. Ogni pranzo viene a costare 50 centesimi; e quindi la spesa totale per la primavera è di L. 640, per l'autunno di L. 480.

Una spesa non indifferente a vantaggio del vero bisognoso, il quale per 70 giorni all'anno, almeno, può godere di un buon pranzo, che gli ridoni, con un po' di vigore e di salute, qualche momento di letizia e di conforto.

All'egregio dott. Giacomo cav. Vidoni, che con affettuoso interessamento cura il funzionamento di queste locande, vada, colla gratitudine dei beneficati, il plauso sincero di tutti i buoni.

Apio.

Tolmezzo.

Doppiamente disgraziato. — *4 agosto* — Giorni addietro, certo Rizzo Giuseppe, guardafili a Comeglians, in seguito a guasti al filo telegrafico lungo la linea Villa Santina e quel comune, portatosi a ripararli, salendo un palo colle rampe, cadde dall'altezza di circa 5 metri riportando una forte contusione alla gamba sinistra. Per venire a Villa, si caricò su di un carro di tavole; ma ecco che questo rovesciò in un fosso, ed il povero Rizzo si ebbe la frattura dell'avambraccio sinistro.

Curato dal dott. signor Cominotti, le due ferite furono giudicate guaribili in 25 giorni. Il disgraziato potrà riprendere le sue occupazioni appena fra una quarantina di giorni.

Montelicelo.

Il ricavo della festa. — Magrado la perversità del tempo, il ballo fruttò lire 160 a questa Congregazione di Carità. La roulette di Montecarlo, la fotografia istantanea ed il serraglio delle duecento belve fruttarono lire 155.

Sacile.

Musica. — Sotto l'abile direzione dell'egregio M.o Francesco Mormile, la banda eseguì domenica scorsa il primo programma che richiamò dai paesi limitrofi un'enorme quantità di persone davvero intelligenti nell'arte musicale. L'esecuzione non poteva essere più soddisfacente: i pezzi magistrali suscitarono l'entusiasmo nel pubblico, che volle giustamente bissare in ispecie le dolci reminiscenze del Faust.

L'avvenire della nostra istituzione è assicurata; un bravo di cuore all'amico M.o Mormile, e congratulazioni vivissime con l'intero corpo filarmonico.

S. Vito al Tagliamento.

Industria cittadina — *(Carlo)* — *4 agosto.* — Ho avuto occasione di visitare la ghiacciaia che il signor Paolo Petracco di Prodolone, ha ivi aperto al pubblico da alcuni mesi. Senza ombra di adulazione, posso accertare che il ghiaccio, fabbricato con ottima acqua zampillante, limpida e perenne da una apposita fonte, è cristallino e puro.

Tali eccellenti qualità sono già riconosciute ed apprezzate, prova ne sia che anche dai paesi limitrofi giungono al signor Petracco continue e rilevanti richieste di ghiaccio.

Il laborioso industriale ha pure voluto usufruire della forza motrice, comunicandola ad una trebbiatrice.

All'attivo ed intraprendente signor Petracco, i miei più sinceri auguri di un progressivo lavoro, tanto da rimunerare le sue non lievi fatiche.

Concerto. — Ieri sera, nella Piazza maggiore, la distinta banda cittadina, diretta dall'egregio maestro sig. Loschi Anacleto, svolse un vario ed attraente programma.

La gente potè finalmente uscire di casa ove il crudele Giove Pluvio, co' suoi intermittenti brontolii ed acquazzoni, l'aveva tenuta prigioniera parecchie ore.

Tricesimo.

Temporale e fulmini. — *4 agosto* — Jeri, domenica, verso sera, da queste parti si riversò un vero diluvio d'acqua accompagnato da folate di vento impetuoso. A Raspano un fulmine rovesciò un fumajuolo, spezzò le lastre della finestra in una camera sottostante schizzandone in numerosi frantumi sulla culla di una bambina che vi dormiva, la quale fortunatamente rimase illesa.

Concerto. — Iersera il concerto della banda musicale della Società Operaia, riuscì discretamente.

Mercato. — Oggi mercato mensile abbastanza animato, ma gli affari conclusi non sono molti, quanto a bestiame grosso. Già è il solito dei mercati troppo vicini alle fiere d'Udine: S. Lorenzo è alla porta.

I galantuomi. — Lo siamo tutti... fino a prova contraria, diceva quello; ma tanto e tanto, quando possiamo dire di uno: quello è proprio un galantuomo, fa sempre piacere.

Certo Luigi Nini rinveniva — di notte, essendo solo, e quindi con tutte le comodità di tenerselo — un portamonete con lire 250. Egli lo portò al Municipio; e si potè così restituirlo al proprietario, certo Filippo Pividori di Segnacco. Bravo Nini!

L'on. De Asarta e un di lui figlio feriti per un accidente a l'automobile.

Domenica, l'on. De Asarta e uno dei suoi figli passavano, diretti a Marano, sulla strada al di qua di Muzzana, presso i casali Ciati, di proprietà del co. Silvio Elti Zignoni.

Incontrato un cavallo, questo s'imbizzarrì. Il giovane co. De Asarta, che guidava l'automobile, per evitare una disgrazia, girò rapidamente il manubrio. Ma l'automobile si rovesciò, travolgendo nel fosso i gitanti.

L'on. De Asarta rimase leggermente ferito alla spalla, al ginocchio ed al piede destro; il giovine conte riportò alla coscia una ferita lunga circa dieci centimetri, una ferita alla testa ed altre escoriazioni in varie parti del corpo. Il macchinista restò incolume.

I feriti ebbero i primi soccorsi in Muzzana, nella farmacia del signor Costantino Paz. Venuto poi il medico di Muzzana e sulle sue dichiarazioni che il figlio (il più gravemente ferito) poteva esporsi al viaggio fino a casa propria; fu egli adagiato sopra alcuni cuscini in landau e così trasportato a Fraforeano, accompagnato dall'on. conte e dalla contessa sua signora (giunta da Marano). Si ritiene che le ferite guariranno in pochi giorni: ciò che auguriamo.

Notizie di cronaca minuta.

— A Faedis, disse la sua prima messa il novello sacerdote Camillo de Gaspero. Tenne il discorso, il rettore del Seminario mons. Pelizzo.

— Anche a Castel d'Aviano si fe' sentire il ciclone del 1 agosto, abbattendo alberi, scaraventando lontano molte tegole, disfacendo covoni di fieno e trasportando il fieno assai distante ecc. Non si ha notizie di disgrazie personali.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 — 8 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	5 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	752.1	751.9	752.1	752.5
Umido relativo	58	48	67	—
Stato del cielo	misto	misto	sereno	misto
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	4-NE	calma	calma	cal.N
Term. centig.	21.2	25.0	21.0	19 9

Temperatura

Giorno 4	massima	26.0
	minima	15 5
	minima all'aperto	14.0
Giorno 5	minima	15.8
	minima all'aperto	14 1

Venti deboli o moderati settentrionali, cielo generalmente sereno.

Questioni cittadine.

Una polemica che non «si riaccenderà.»

Abbiamo avuto occasione di ricordare, giorni sono, un opuscolo del prof. ing. Comencini, col quale rispondeva ad articoli polemici del Senatore Pecile sulla questione dell'affittanza, da parte dell'Istituto Renati, alla Scuola normale, di locali e podere sperimentale. L'opuscolo del prof. Comencini, ricco di cifre fu discusso dal Senatore Pecile in un suo articolo, pubblicato nel *Friuli*.

Si aspettava una risposta del prof. Comencini, presidente del Consiglio che amministra l'Istituto Renati: ma la risposta nè venne, finora, e nè verrà; e ciò in ossequio all'ordine del giorno votato dal Consiglio medesimo nella seduta del 12 maggio, col quale

osservato che il Senatore Pecile, nella polemica da esso iniziata, è caduto in errori di fatto e di apprezzamento, che avrebbe potuto evitare se avesse atteso di portare la discussione nella sede adatta, cioè in seno al consiglio dell'orfanotrofio, del quale ora fa parte;

riconfermata la propria fiducia nel presidente prof. Comencini;

lo si pregava di non seguire più nell'inutile dibattito l'on. Senatore.

Il Prefetto a Pordenone.

Il R. Prefetto comm. Doneddu questa mattina col treno delle 8 è partito per Pordenone, invitato da quelle Autorità per visitare l'Ospitale, la Casa di Ricovero ed altri istituti e stabilimenti pubblici.

Sarà ospite del signor Commissario Distrettuale e gli farà compagnia il Deputato del Collegio onor. Monti.

Nuovo Cavaliere.

Con recente Decreto, il signor Pio Della Stua, Ragioniere presso la R. Prefettura, fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI.

Istituto filodrammatico udinese. — I soci sono convocati in Assemblea generale la sera di Venerdì 8 agosto 1902 alle ore 20 e mezza nella Sala superiore del Teatro Minerva — per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di 15 Consiglieri a sensi dell'art. 16 del nuovo Statuto Sociale;
2. Nomina di tre Revisori del Consuntivo 1902.

Trascorsa un'ora da quella fissata per la riunione, senza che sia raggiunto il numero prescritto, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Le corse ciclistiche

promettono di riuscire splendidamente.

Le inscrizioni sono numerose ed assicurano l'intervento anche di corridori di prim'ordine.

Così le corse, assurgeranno all'altezza di un vero avvenimento del genere.

TENTATO SUICIDIO.

Una giovane sui ventidue anni, dei casali di S. Rocco, figlia della guardia campestre Cremese, jersera, col pretesto di stirare un po' di biancheria, si chiuse nella propria camera; ed acceso alquanto carbone, vi attese la morte.

Ma invece vennero i liberatori, e la sottrassero alla « tomba invocata. » Oh che desio morir!... come canta il *Trovatore*.

Causa del tentato suicidio, si dice, sarebbero dispiaceri di cuore: un amante infedele.

Scarcerazione.

Essendo stato dalla Camera di Consiglio del Tribunale dichiarato non luogo a procedere in confronto del facchino Stefano Pesce, che era stato arrestato sotto l'imputazione di furto di un portamonete contenente lire 60 in danno del fabbro Napoleone Pizzamiglio, il Pesce fu immediatamente scarcerato.

Gravissima disgrazia ad un ciclista

Verso le 7 di ieri sera mentre stavano per finire le prove velocipedistiche in Piazza Umberto I certo, Dorlini Luigi fornista di anni 27, percorrendo l'ippodromo in bicicletta cadde rompendosi completamente la clavicola della spalla sinistra.

Accorse il medico Marzuttini, il dott. Toso ed il capitano medico e dopo i primi soccorsi il ferito venne trasportato all'Ospedale in istato grave, avendo riportata anche una ferita alla faccia.

Una ribaltata.

Ieri durante le prove dei corridori dilettanti in Giardino grande, per un equivoco accidentale si urtarono coi loro veicoli i due dilettanti signori Marcelliano Canciani e Giovanni Bertacchi. Nenacque una ribaltata, ma non si fecero male, all'infuori di qualche escoriazione alle mani riportata dal Bertacchi.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 5 agosto a L. 101.22

Giunta provinciale Amministrativa.

Seduta del 2 agosto 1902.

1. *Comune di Chions.* — Approvato il regolamento per gli stradini comunali.
2. *id di Chiusaforte.* — Approvato il riconoscimento della proprietà di livello, a carico Pellegrini, a favore del comune di Raccolana.
3. *id di Enemonzo.* — Approvata l'affittanza con la ditta Corradina, di parte della scarpata della strada di Preone, per anni 18.
4. *id di Zoppola.* — Approvata la concessione al sig. Zanini di attraversare la strada comunale con un binario Decouville e di riempire i fossi laterali della strada in prossimità alla fornace di Orcenico inferiore.
5. *id di Sedegliano.* — Approvata l'affittanza del taglio dei vimini nell'alveo del Tagliamento per i frazionisti di Rivis.
6. *id di Fiume.* — Approvato l'impiego di L. 2 mila del fondo ricavato dal taglio del bosco comunale nel restauro della casa canonica di Pescincanna.
7. *id di Palmanova.* — Approvato il regolamento per la pulizia delle strade.
8. *id di S. Pietro al Natisone,* Approvato l'aumento di stipendio al chirurgo condotto D. Gonano.
9. *id di Tavagnacco,* — Approvato il progetto della strada Cavalicco-Feletto Umberto.
10. *id di Ravascletto.* — Approvata l'autorizz.e a stare in giudizio per la proprietà del fondo Sora il Clap.
11. *id di Camino di Codroipo.* — Approvate le modificazioni apportate dal Con. com.le sulle tariffe delle tasse vetture e domestici e sui cani.
12. *id di Pagnacco.* — Approvate le modificazioni al regolamento della tassa vettura e domestici.
13. *id di S. Daniele del Friuli.* — Approvata l'abolizione del dazio sui farinacei.
14. *id di Barcis.* — Approvato l'assegno di combustibile ai malghesi.
15. *id di Reana.* — Approvato il progetto di costruzione della strada d'accesso al cimitero di Rizzolo.
16. *id di Rigolato.* — Approvata la vendita di 42 piante del bosco Plan di sotto della frazione di Gracco.
17. *id di Comeglians.* — Approvata la vendita di 1248 piante del bosco Mieli.
18. *id di Polcenigo.* — Approvata una modificazione circa un mutuo di L. 15 mila per l'acquedotto di Coltura.
19. *id di Sequals.* — Approvata la riduzione di marca livellaria su fondo di Faifari Giustina.
20. *San Daniele del Friuli.* — *Ospedale civile.* — Preso notizia del prelevamento di lire 1767.91 dal fondo di riserva.
21. *Budoia.* — *Cong. Carità.* — Approvato l'investimento in rendita della somma di lire 1700.
22. *Udine.* — *Casa di Ricovero.* — Approvata la cessione al compratore dello stabile di Oleis dei crediti verso i coloni.
23. *Sacile.* — *Monte Pietà.* — Approvato l'affranco del capitale di L. 6700 mutuato ai consorti Mez.

Decise inoltre su sei ricorsi della tassa di famiglia dei contribuenti del Comune di Prepotto, su tre ricorsi di S. Daniele del Friuli; su tre di Enemonzo, su uno di Attimis, su un ricorso per tassa esercizii di S. Daniele, su un ricorso per tassa vetture di Attimis.

Il recinto

in Giardino Grande (piazza Umberto I), durante le prove ciclistiche e dei cavalli per le prossime corse, e cioè dalle 5 alle 8 di sera, verrà chiuso, per riguardi di sicurezza pubblica.

Il provvedimento è lodevole ed opportuno, perchè durante gli esercizi di prova, troppa gente si accalcava nei pressi dell'elisse.

Un pugno... ignoto.

Venne visitato all'Ospitale Alessandro Rutter fu Leonardo d'anni 31 calzolaio, per contusione alla regione orbitale sinistra causata, secondo egli dichiarò, da un pugno, guaribile in giorni otto.

Arresto.

Questa mattina, un tal Giov. Batt. Pallavisin d'anni 49, da S. Giovanni di Manzano, fece collocare un suo cavallo «cattivo», a quanto si dice — nello stallo dei Friuli, in Piazza XX settembre.

Lo stalliere, conoscendo la « bestia », non lo trattò con molti riguardi; del che adontatosi il Pallavisin, minacciò lo stalliere medesimo, certo Luigi Bigna con una roncola.

Fu arrestato.

Smarrimento.

Una povera donna, dopo aver raggranellato centesimo a centesimo il danaro per pagare l'affitto, smarrì jersera il taccuino con lire 6 e cent. 20! Essa abita in via Ronchi n. 107, si chiama Susanna Moretti, ed è una vecchierella che vive quasi di carità.

Smarrì il suo piccolo tesoro, andando da via Ronchi a Piazza Mercatonovo; fin presso la Chiesa di S. Pietro Martire.

Chi lo avesse rinvenuto, o lo porti direttamente all'afflitta vecchia o lo porti al nostro ufficio.

La caduta del Campanile di S. Marco a Venezia.

14 luglio 1902, ore 9.55.

Non cadde no... si dissolvè il Gigante,
Ch'oltre un millennio dominava il mare
Con la sua fronte eccelsa ed elegante;
Spettacol commovente e singolare!

La cieca Commissione soprastante
Mal conoscendo il venerando Lare,
Con l'opre sue lo rese vacillante,
Nè prestò fede al Mastro in fabbricare,

Che da dieci anni il proclamava infermo!...
Il supremo Consesso sempre ostile
Ai non protetti suoi, cervel malfermo.

Credea ch'avesse quel Profeta vile,
E in Sardegna il spedì, con tono fermo
Ma il Campanil sfumò... Vinegia è in bile

Contro il Corpo Senile
Ch'a tutelar preziosi Monumenti
Pose Rettori inetti e sonnolenti.

Questi insigni dormenti
Han dimostrato or ora a tutto il mondo
Ch'il loro sonno fu sempre profondo.

Vero valor di pondo
Ha il Cavalier Vendrasco, e indubbiamente
Questo nome vivrà eternamente...

Se il suo grido insistente
Dell'allarme, prodotto avesse il frutto
Vinegia in oggi, non sarebbe in lutto.

F. B.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Madre e figlio imputati di falso giuramento.

Un processo interessatne per gli antefatti, si svolge in questi giorni davanti al nostro Tribunale, e finirà probabilmente questa sera: si tratta di giuramento falso in una causa civile.

Presiede il giudice avv. Sandrini.

Accusati Carlo Campini fu Teofilo d'anni 34 e Angela Margherita Tessitore fu Campini d'anni 70 sua madre — ora residenti a Udine, dove il Carlo Campini è capo armaiuolo nel 12.o reggimento Cavalleria Saluzzo, e prima, a Torino ed Alessandria. Li difendono gli avvocati Bertacioli e Driussi:

Querelante — costituitasi Parte Civile con l'avv. Capsoni — la signora Ida Buzio di Felice da Alessandria, domiciliata ora a Genova quale rappresentante le Acciajerie di Terni.

Gli antefatti.

La Buzio, nell'agosto 1898, ebbe un figlio — frutto, essa dice nella querela, dell'« errore comune » da lei commesso con il Campini. Quell'infante fu affidato, per l'allattamento, a certa Maria Ferraris in Morando, abitante nel sobborgo Orti, in Alessandria. La Ferraris fu pagata per circa dieci mesi; poi, non più. Laonde essa citò la Ida Buzio per il pagamento di baliatico in lire 168. A sua volta, la citata « evocava in rilievo il Campini e la di lui madre, deducendo alcuni capi di giuramento decisorio, principalmente:

alla balia Feraris, che erano stati il Campini e la madre sua ad incaricarla dell'allevamento del bambino; e che ripetutamente, anzi, furono in casa di lei per visitare il lattante e le avevano pagato il baliatico;

agli attuali imputati, che avevano e ricevuta o fatta ricevere la balia e affidato alla Feraris l'allattamento del bambino e visitatolo e pagate alcune mensilità.

Poichè nel frattempo il Campini era stato trasferito a Udine, e quivi, con la madre, aveva fissata la sua residenza; giurarono essi davanti il Pretore del I. mandamento nostro, e giurarono non essere vere le circostanze addotte dalla Buzio.

Questa al momento del parto, coabitava con il Campini e la madre sua in Alessandria; poi, trasferito il furiere Campini a Torino vi passò anch'essa, pure coabitando con il Campini per alcuni mesi. E la signora Tessitore vedova Campini e il Campini ebbero a dire, nei loro interrogatori, che le 18 lire mensili pagate alla balia, corrispondevano al compenso dato alla Buzio per i suoi servizi in casa.

Notiamo ancora che mentre il Procuratore del Re concludeva « piaccia al signor Giudice Istruttore dichiarare (a favore degli imputati) « non farsi luogo a procedere in difetto di reato »; il giudice istruttore invece pronunciava ordinanza di rinvio degli imputati » al giudizio del Tribunale »

Nella udienza di ieri fu esaurita l'assunzione dei testimoni. E fu un'udienza alquanto movimentata.

Uno dei testi, agente di pubblica sicurezza in Alessandria, narra come si fosse prossimi al matrimonio: il padre della Buzio aveva dato un pranzo, invitando i parenti suoi, il fidanzato signor Campini e la costui madre. Ma il Campini vi andò solo, e in ritardo: dal che nacque un contrasto col Buzio padre: e il teste riferisce di uno schiaffo dato dal Buzio al Campini, di un duello che ne doveva seguire, di un procedimento dissiplinare a carico del signor Campini.

— Che fu assolto! — esclama l'avv. Bertacioli, a proposito di questo procedimento.

L'imputato signor Campini vorrebbe parlare, per dir ch'è falsa, la storia dello schiaffo.

— Posso parlare?

— Stia zitto, lei! — ingiunge il Presidente.

L'avvocato Bertacioli protesta.

— Abbiamo una divisa da proteggere, signor Presidente!.. Qui siamo fuori di strada.

Avv. Driussi. Siamo fuori della grazia di Dio!...

Avv. Bertacioli. Sarà un secondo Barra!... — Ma c'è la Corte d'appello per qualche cosa!...

Il Barra, cui l'avvocato Bertacioli accenna, è quella guardia arrestata in udienza come falso testimone e condannata dal Tribunale; mentre poi fu assolta in appello.

La signora Buzio — una bella figura di donna, alta, slanciata, dall'ovale pallido con due grandi occhi neri — assiste tranquilla e impassibile a quei dibattiti.

L'avv. Capsoni fa rilevare quella parte dell'interrogatorio scritto, dove il Campini afferma che le 18 lire mensili, con cui la Buzio pagava la balia, erano date a titolo di compenso per i servizi ch'ella prestava nella loro casa.

— Ma l'avete, in quei mesi, avuta maritalmente con voi?

— N. signore. Io non l'ho tenuta maritalmente con me.

L'avv. Bertacioli chiede se la Buzic, ritornata ad Alessandria, non abbia mandato al Campini un giornale, in cui si parlava della *Vendetta di una tradita*: quella giovane di Claut, nella nostra provincia, la quale abbandonata dall'amante, lo uccise: il dibattimento si svolse davanti le nostre Assise.

— Non è sua, la scrittura di queste indirizzo?

— Sì: questa è la mia calligrafia.

— Ed ha scritto lettere o cartoline di minaccia?... Una, dove si diceva: «Tu sai le mie promesse»; evidentemente, promesse di morte..

Ho scritto una cartolina, soltanto; ma quando appresi ch'egli era fidanzato e vidi le sue pubblicazioni di matrimonio, gli mandai il giornale da Alessandria; e il giorno dopo, da Asti, gli scrissi, e ho scritto naturalmente quello che il cuore mi dettava...

—

Oggi, l'udienza si riprenderà alle due pom.. e sarà proseguita — almeno pare — fino alla sentenza pronunciata.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA

Situazione al 31 luglio 1902.

XVIII. Esercizio

Capitale versato { Azioni N. 8605 / Soci » 1612	L. 215.125.—
» Riserva L. 102,733 43	
» per infortuni » 2,168.50	
» oscillaz. valori » 1,353.24	» 106,255.17
	L. 321,380.17

ATTIVO

Cassa	L. 9,545.60
Portafoglio	» 2,238,501.68
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 11,499.20
Conti Correnti garantiti	» 47,096.63
Valori pubblici industriali di proprietà della Banca	» 207,497.54
Debitori e Creditori Diversi	» 28,565.53
Banche e Ditte Corrispondenti	» 45,422.16
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca	» 16,698 94
Effetti per l'incasso	» 16,519.17
Depositi a cauzione operazioni diverse L. 211,500,85 / Dep. a cau. imp. » 25,000.— / » liberi e vol. » 33,511.—	» 270,011.85
Imposte e tasse » 7,047.42 / Interessi passivi » 48,349.83 / Spese di ord. am. » 10,740.91	» 66,138.16
	L. 2,986,826.46

PASSIVO

Capitale Sociale L. 215,125.— / Fondo di riserva » 102,733.43 / » per ev. infortuni » 2,168.50 / » Oscillaz. valori » 1,353,24	L. 321,380.17
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa	» 2,290,009.36
Banche e Ditte Corrispondenti	» —.—
Debitori e creditori diversi	» 40.17
Dividendi	» 8,031.80
Depositanti a cauzione operazioni diverse L. 211,500,85 / Dep. a cau. imp. » 25,000.— / » lib. e vol. » 33,511.—	» 270,011.85
Utili corrente esercizio e risconto 1902	» 97,352.61
	L. 2,986,826.46

Udine, 31 luglio 1902.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco V. Vittorello — Il Direttore G. Bolzoni

Operazioni della Banca.

Emette azioni a L. 38.50 cadauna.

Sconto effetti di commercio. . . 5 4|4 o|o } senza provvig.
Prest. su cam. a 2 firme, fino a 6 mesi 6 o|o

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso garanzia reali — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Riceve somme
in conto corrente con chèques al 3 1|2 o|o
in deposito a risparmio al Portatore al 3 1|2 e 4 o|o } netto da ricchezza mobile
in deposito a piccolo risparmio al 4 o|o

In Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Vendita piante. — Municipio di Rigolato. 16 agosto, essendo andati deserti i primi incanti, vendita di n. 593 piante resinose, del bosco Talm (località Sierulis e Nalpedis) divisa in tre lotti, per complessive lire 11700 circa.

— Municipio di Tolmezzo. 16 agosto vendita in due lotti di 725 piante (724 di abete ed 1 di pino) marcellate dalla Autorità forestale nel bosco di Lorenzaso. Due lotti: il primo lire 5581.13; il secondo lire 4522.27.

— Municipio di Prato Carnico. 13 agosto vendita di 2330 piante abete schiantate dei boschi comunali Ruschis-Coronis-Peraria-Val di Crote-Pins-Genuas-Voltamaina, Festies e Quei Vidai di proprietà del Comune suddetto, in unico lotto, lire 9838.58.

Vendita immobili. — Tribunale di Udine. — Aumento di sesto nella esecuzione immobiliare promossa da Zucchiatti Antonio fu Giacomo di Maiano contro Colutti Leonardo fu Leonardo di Maiano.

— Pretura di Gemona. — 19 agosto vendita forzosa promossa dall'Esattoria consorziale di Gemona, contro ditte debitrici d'imposte.

— Pretura di Cividale. — 2 settembre vendita coatta di immobili provocata dall'esattore consorziale di Cividale. Ditta Vuga e Nussi.

Accettazione eredità. — Pretura di Tarcento. — La eredità abbandonata da Capitan Luigi e Scubla Maria decessi in Cergneu di Sopra (Nimis) furono accettate di Sountero Gio. Batta fu Domenico pure da Cergneu di Sopra come tutore dei minori Capitan Valentino e Giovanni fu Luigi.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercato delle frutta.

Udine, 5 luglio.

Pesche: 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50, 52, 60, 65, 80.
Pera: 10, 12, 14, 15, 16, 18, 20, 27, 30, 32, 35,
Prugne: 6, 7, 10, 12, 13, 14, 17, 18, 20, 25
Pomi: 12, 15.
Uva: 65.
Corgnole: 10.
Nociuole: 30.

Mercato granario.

Udine, 5 agosto. — Oggi, come il solito del martedì, non molta roba sul mercato. Ecco i prezzi registrati:

Frumento: 15.15. 17 25, 17.50, 17,60, 17.70 — contro l. 16 50 a 17 25 di sabato.

Segala: 10.65, 12.— 12.25, 12 30, 12.40, 12 50 — contro 12.— a 12 50 del precedente mercato.

Granoturco: 12.15, 13.—, 13.10, 13 15, 13 25. Sabato, si registrarono 13.— a 13.20.

Corso delle monete.

Austria Cor. 106.— Germania 124 —
Romania 100. — Napoleoni 20,20
Ster. inglesi 25 30

La denuncia delle infrazioni al regolamento sull'emigrazione.

Roma, 4 Una circolare del commissario generale per l'emigrazione raccomanda alle autorità di pubb. sicur. ai carabinieri, ai procuratori del Re, ai pretori, l'osservanza delle disposizioni del regolamento per la legge sull'emigrazione, la quale prescrive che di tutte le infrazioni alla suddetta legge o al regolamento, denunziate all'autorità giudiziaria, sia data notizia entro tre giorni al commissario dell'emigrazione o alla autorità che fece denunzia, o se questa fu fatta da un privato, dal pretore o dal procuratore del Re.

Contro lo smercio e l'uso delle misure lineari illegali.

Roma, 4. — Il ministro Baccelli ha diretto una circolare ai prefetti nonchè agli uffici metrici del Regno richiamando la loro attenzione sulla vendita abusiva che viene fatta di misure lineari di legno o cartone aventi lunghezze diverse da quelle stabilite dalla legge e quindi illegali.

Il ministro mentre raccomanda di portare a conoscenza del pubblico a scanso di contravvenzioni, che lo smercio e l'uso di tali misure sono vietati, dispone perchè sia promossa la necessaria vigilanza per impedire l'illecito commercio di misure illegali.

Echi del processo Palizzolo.

La campagna degli amici di don Raffaele.

Palermo, 4. — Stamane giunse l'av. Maggio che venne ricevuto da numerosi amici suoi e di Palizzolo.

In seguito alla riunione di ieri, una commissione appositamente eletta si recò stamane dal Prefetto per informarlo delle decisioni prese dall'assemblea circa una grande riunione che sarà indetta fra cospicue personalità della città e dell'isola per avvisare il modo di manifestare l'opinione del paese dopo il verdetto di Bologna.

La Commissione dichiarò quindi al prefetto la penosa, profonda impressione prodotta nella cittadinanza dalla condanna di Palizzolo.

Il prefetto accolse cortesemente la Commissione e l'assicurò che ne informerà il Governo e raccomandò che non venga turbato l'ordine con inconsulte dimostrazioni.

Facevano parte della Commissione i deputati Di Stefano e Bonanno, il presidente della deputazione provinciale Lamanna, il prof. Pitrè ed altri. Aveva aderito il deputato Marinuzzi.

Si assicura che alcuni avvocati del nostro Foro si costituiranno in collegio per difendere Palizzolo, sostenendo i motivi di nullità della sentenza.

Inoltre corre voce che il Consiglio dell'ordine degli avvocati incaricherà a sue spese tre penalisti, i quali interpellati, si dice risposero di accettare il mandato per difendere Palizzolo avanti la Cassazione.

Venne aperta già una sottoscrizione pubblica per sostenere le spese del ricorso, trovando molti aderenti.

Una domanda degli eredi Tanlongo respinta

Roma 4. — Gli eredi di Bernardo Tanlongo citarono la Banca d'Italia, quale liquidatrice della Banca Romana e del Ministero del tesoro, per sentirli condannare al pagamento della cospicua somma di cinque milioni di lire, quali danni derivati alla famiglia Tanlongo dal famoso processo della Banca Romana.

Oggi venne pubblicata la sentenza che respinge la domanda dei Tanlongo, condannandoli nelle spese.

Contro le congregazioni in Francia.

Chambery 4. — Le suore di Lamotte e di Servolex si rifiutarono di aprire la porta del loro stabilimento onde la polizia fece demolire il muro; poscia il commissario di polizia penetrò nelle scuole e fece uscire le suore che furono acclamate da alcune centinaia di dimostranti.

Lo stesso incidente accadde a Saint Pierre di Albigny ove la gendarmeria fu costretta ad aprire una breccia nel muro della scuola.

A Chambery la folla si era agglomerata per l'arrivo delle suore e vi fu anche un lieve tafferuglio.

Botha, Dewet e Delarey festeggiati a Londra.

Londra, 4. — I generali boeri Botha, Dewet e Delarey sono attesi qui per il 18 agosto.

Si dice che il re abbia ordinato di apprestare loro straordinari festeggiamenti.

Notizie telegrafiche

Nessuna traccia del tenente Querini e compagni

Tromsoe, 4 I membri della spedizione polare Baldwin, qui ritornata, dichiararono di non aver trovato, durante le loro lunghe peregrinazioni sui campi di ghiaccio, alcuna traccia nè della spedizione condotta dal danese Sverdrup, nè del distaccamento della spedizione del duca degli Abruzzi, comandato dal tenente Querini e perduto durante il ritorno dall'avanzata verso il Polo.

Grandine che uccide.

Nagy-szollos, 4. Nel pomeriggio di ieri cadde una terribile grandinata che recò gravissimi danni.

Tutte le finestre furono frantumate. Alcune persone che si trovavano all'aperto, rimasero uccise da chicchi grossi un pugno. Anche molti capi di bestiame andarono perduti. L'intero raccolto di grano saraceno e dell'uva è distrutto.

Fra la popolazione regna la più grande miseria.

I soliti accidenti ferroviari.

La Corogna 4. Un treno viaggiatori procedente a grande velocità deviò urtando contro un muro. Vi sono molti feriti.

Collettivisti sconfitti nelle elezioni.

Marsiglia, 4. — Nelle elezioni municipali rimasero sconfitti i consiglieri collettivisti e trionfò la lista dei socialisti anti-collettivisti.

Luigi Montico gerente responsabile

Municipio di Udine.

Nel giorno 14 agosto 1902 ore 10, pubblica Asta a schede segrete con aggiudicazione definitiva seduta stante per l'appalto dei lavori appartenenti all'arte del murare per la costruzione di un edificio ad uso di Scuole Elementari per Paderno e Chiavris — lavori stimati del costo di L. 23,000. — Deposito presso l'Esattoria L. 1500.

Dopo lunga malattia, jeri alle ore 1 1/2 pom. rendeva l'anima a Dio

Artico Maddalena.

La nipote con l'animo straziato ne dà il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 5 pom. partendo dalla casa in Via Mercatovecchio N. 4.

Udine 1902 — Tip. Domenico Del Bianco